

Il canto contempla le parole di Gesù: non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli. Non tutti gridano: sia crocefisso! Queste donne sono dalla parte di Gesù e di Maria. Le madri hanno forse una capacità di comprensione e di pietà più grande; quante madri piangono sui loro figli e per le più diverse ragioni, alcune piangono perché la mano assassina è stata la loro; la terra in cui stiamo può essere detta come piena di dolore innocente... ma prima di piangere su Gesù - ce lo dice Lui - dobbiamo piangere su noi stessi e sui nostri figli, su quel mondo che noi contribuiamo a fare e nel quale abbiamo responsabilità: è sicuro che non è abbandonato dall'amore di Dio ed è un modo per capire che Gesù nonostante tutto è, per mezzo della sua morte, davvero il salvatore di tutti.

criso

baritono

**Nolite flere super me,
sed super vos ipsas flete
et super filios vestros.**

Non piangete per me
ma per voi stesse
e per i vostri figli.

9ª stazione Gesù cade la terza volta

Il canto contempla la caduta e il dolore della Madre come già nella cadute precedenti. A noi la licenza di riflettere sulla ragione che ha portato la pietà popolare ad insistere sulle cadute di Gesù mentre sale al Calvario: sono una meditazione semplice e leale sulle nostre infedeltà... nostre di noi che andiamo in Chiesa. Non ho bisogno di abbozzare elenchi esemplificativi perché ognuno di noi può fare da solo il suo rapido esame di coscienza. Soltanto non fermiamoci troppo a lungo sulla nostra debolezza e sul nostro peccato, magari ripetuto; solleviamo presto lo sguardo su ciò che stiamo vivendo e vedendo attraverso canto, gesti, riti e simboli e disponiamoci alla fiducia in Colui che ci salva.

coro maschile

Jesus cadit.

Gesù cade.

tre voci femminili

**Stabat mater dolorosa
Juxta crucem lacrymosa
dum pendeat Filius**

La madre addolorata stava
in lacrime presso la croce
mentre il Figlio da essa pendeva.

10ª stazione Gesù spogliato delle vesti

L'uomo nudo, perché privato di titoli altisonanti, o perché senza gloria mondana, denaro e potere; l'uomo nudo perché privato della dignità umana; l'uomo nudo per scelta; infine, l'uomo nudo perché vero nel cuore dopo aver fatto la fatica di rigettare forme molteplici di religiosità non autentica...: sono molti gli uomini nudi: per loro Cristo è morto in croce nudo.

meditazione musicale

pianoforte | organo

11ª stazione Gesù è inchiodato alla croce

Crocifiggilo! Crocifiggilo!

Solo questo ci è dato di ascoltare. Porta con sé la violenza del male e la cattiveria di chi lascia che il male e il maligno lo influenzino e lo pervadano! Ci aiuta la beata Angela da Foligno: "Guarda se trovi in me altro che amore". Gesù è in qualche modo vittima del suo messaggio: la sua presenza nel mondo e la sua coerenza fino alla morte hanno una sola ragione, l'amore: il Padre ha mandato il figlio nel mondo per salvarlo non per condannarlo!

coro maschile

Crucifige, crucifige!

Crocifiggilo, crocifiggilo!

12ª stazione Gesù muore in croce

Faccio mio per questa nostra Via crucis, il suggerimento che la Chiesa dà quando nella liturgia del triduo di Pasqua si canta il Passio, raccogliamoci in silenziosa preghiera.

criso

baritono

**Eli, Eli, lamma Sabactani?
In manus tuas commendo
spiritum meum.**

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai
abbandonato?
Nelle tue mani affido il mio spirito.

tre voci femminili

Consummatum est.

Tutto è compiuto.

coro

**O Traurigkeit, o Herzeleid,
ist das nicht zu beklagen?
Gott des Vaters einigs Kind
wird ins Grab getragen.
O Traurigkeit, o Herzeleid.**

O tristezza, o cuore affranto,
non c'è da disperarsi?
Dio, unico Figlio del Padre,
viene deposto nella tomba.
O tristezza, o cuore affranto.

🌀 momento di riflessione 🌀

13ª stazione Gesù è deposto dalla croce

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia. (Mt 27,57-60a)

È un momento di pace: l'amore ha vinto, ad un prezzo alto ... passando attraverso la sconfitta. Meditiamo sulla solidarietà di Gesù con noi portata fino in fondo, come suggerita dalla lettera agli Ebrei (Eb 2,17-18):

Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espriare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

meditazione musicale

pianoforte | organo

14ª stazione Gesù è posto nel sepolcro

C'erano là molte donne che stavano ad osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria. (Mt 27,55-61)

Dopo aver contemplato la vicinanza delle donne e gli ultimi riti della pietà umana riservata al corpo morto di Gesù ucciso... scegliamo un breve tempo di silenzio cha accompagni il buio freddo della tomba e già ci faccia pregustare la luce dell'alba, un'alba di risurrezione.

mezzosoprano, coro e soli

**Ave crux, spes unica,
mundi salus et gloria.
Auge piis justitiam,
reisque dona veniam.
Amen**

Ave, o croce, unica speranza
salvezza e gloria del mondo.
Accresci la giustizia nei devoti
e concedi il perdono ai peccatori.
Amen

Ego Perron

presidente del Consiglio regionale

“Opera di grande audacia armonica e di straziante emozione”, così il Dizionario della Musica e dei Musicisti descrive la Sacra rappresentazione della “Via Crucis” di Franz Liszt. Il Consiglio regionale, nella sua costante attività culturale, ha inteso proporre alla Comunità valdostana questo evento che crediamo colpisca per il particolare coinvolgimento musicale, la rappresentazione scenografica, il forte impatto emotivo. Auguro a coloro che oggi hanno voluto assistere a quest’opera di poter vivere l’intima riflessione della “Passione” anche grazie ai testi proposti da Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo della Diocesi di Aosta.

Armando Tasso

direttore

La Via Crucis segna il punto di maggior rinnovamento nello stile della musica religiosa di Franz Liszt. La grande audacia armonica, molto lontana dagli schemi classici, l’uso timbrico del pianoforte e dell’organo uniti alle voci, collocano questa pagina al vertice fra le composizioni sacre di fine Ottocento. Ai piedi della Croce l’ispirazione musicale dell’Abate Franz Liszt si trasforma in intima elevazione spirituale. La contemplazione del Mistero della Morte e Resurrezione del Cristo suscita momenti di straziante emozione e forte impatto drammatico. La profonda ricerca, quasi metafisica, del suono, l’uso del linguaggio arcaico del canto gregoriano, la disarmante semplicità di linee melodiche che si intrecciano in una armonia surreale ed estatica, fanno sì che questa misteriosa opera musicale divenga momento unico ed inimitabile di devozione e di preghiera.

Daniele Deplano

regista

La via della Croce è una via di speranza, di vita, di felicità. Nel Calvario che Cristo sale è contenuta in fieri la sua Resurrezione, la vera gioia . Non dolore manifesto quindi ma piena consapevolezza che soffrire sia tappa necessaria per trasformare la propria vita ed andare oltre. È attraverso la Fede - unica via possibile -, che Cristo riesce a caricarsi della sua e dell’altrui sofferenza. La Croce diventa allora sinonimo di esultanza , di avvicinamento alla vera Essenza che regola l’Universo ed è leggera, dolce, portata più come un vessillo da seguire che come strumento di tortura. Il Dolore, l’angoscia, il tormento diventano fonte inesauribile di forza a cui attingere per nascere ancora, attraverso la Fede, nel Dio che è in noi. Ho immaginato la via del Calvario bianca, un sentiero luminoso di beatitudine. Le stazioni della Via Crucis sono metafora di ogni condizione umana ed esistono come evento simbolico di tappe di un’esistenza che ci appartiene e da cui non possiamo sottrarci. Il resto è di chi osserva.

via crucis

di franz liszt

sacra rappresentazione

BARITONO **FEDERICO LONGHI CRISO** | MEZZOSOPRANO **MIROSLAVA YORDANOVA** | SOPRANO **ARIANNA DONADELLI** | SOPRANO **ANNA PIROZZI** | BASSO-BARITONO **DANIELE DI TOMMASO** | TENORE **CHRISTIAN BERRIAT** | PRIMO ATTORE NEL RUOLO DI GESÙ **FRANCESCO STELLA** | ATTORI DELLA **SCUOLA DI TEATRO SKENÉ** DI AOSTA DIRETTA DA **PAOLA CORTI** | CORO **EMILE CHANOUX** | DIRETTORE DEL CORO **GIANCARLO MUZZOLON** | ASSISTENTE MUSICALE **CLAUDIA VALLET** | DIRETTORE E PIANISTA **M° ARMANDO TASSO** | ORGANISTA **DAVIDE BENETTI** | TROMBE **DAVIDE SANSON** | **ALEX ELIA ANDREA GUIDOLIN** | REGIA **DANIELE DEPLANO** | SCENE E LUCI **"LESTRADE"** DI **ROCCO ANDREACCHIO** | COSTUMI **PAOLO ROVATI** | AUDIO **L.A.P.E.** DI **IVAN GERBORE** | PROGETTO ARTISTICO **FEDERICO LONGHI** | COORDINAMENTO **GIOVANNI GATTULLO**

QUEDESIGN



via crucis
di franz liszt | sacra rappresentazione

presieduta da

mons. Giuseppe Anfossi



✠ Giuseppe Anfossi

vescovo di aosta

Nella nostra Diocesi si è come accesa una più attenta sensibilità all'arte come tale, in particolare a quella che ha contenuti e ispirazione religiosa: si tratta dell'arte pittorica scultorea e architettonica. La musica sacra e non solo, strumentale e canora, è da sempre amata sia nel suo livello alto, sia in quello popolare. Saluto questo appuntamento, la Sacra rappresentazione della VIA CRUCIS di Franz Liszt, come un'occasione importante e significativa per far come proseguire il discorso aviato; lo facciamo con questa VIA CRUCIS, proposta come pratica di devozione in fedeltà alla ragione che l'ha fatta nascere, una sacra rappresentazione. Fratelli e sorelle vi invito ora a partecipare al cammino doloroso del Signore Gesù ascoltando, meditando e pregando; e subito vi propongo di pregare in latino come nella tradizione antica: *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

tutti i fedeli

Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

Canto del Vexilla regis

coro

Vexilla regis prodeunt, fulget crucis mysterium, qua vita mortem pertulit et morte vitam protulit. Impleta sunt quae concinit David fideli carmine dicendo nationibus, regnavit a ligno Deus. Amen

soli

O crux, ave, spes unica, hoc passionis tempore pis adauge gratiam, reisque dele crimina. Amen.

1ª stazione Gesù è condannato a morte

Io non trovo in lui nessuna colpa (Gv 18,38b - 19,4,6), Pilato volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocefisso (Mc 15,15). Lo consegnò loro perché fosse crocefisso (Gv 19,16; cfr Mt 27,26; Mc 15,15; Lc 23,24)

Il canto mette in evidenza l'innocenza di Gesù, e lo fa con delle parole che sono attribuite a Pilato: sono innocente del sangue di questo giusto. Nessuno mai ha dubitato che Gesù fosse innocente e che la sua condanna fosse ingiusta. Siamo qui a considerare che molte volte è successo questo: un innocente è condannato a morte; Gesù è uno, ma molti altri prima e dopo di lui, hanno vissuto la stessa tragedia. La nostra umanità, una parte dei governi del mondo, non hanno ancora tratto da questa constatazione le dovute ricadute, almeno non quella che induce alla rinuncia della pena di morte. Una seconda constatazione devo fare: colui che consegna Gesù perché sia crocefisso non vorrebbe farlo, è ben convinto della sua innocenza, ma si piega alla folla; e a sobillare la folla ci sono i sommi sacerdoti e gli anziani, delle autorità. Si tocca qui un atteggiamento che trova anche noi molto spesso vili della stessa viltà, quella di Pilato; siamo spesso severi con i deboli e deboli con chi è più forte di noi; anche noi subendo la pressione di qualcuno, della gente, della cultura dominante, o di uno più forte di noi, abbiamo commesso delle ingiustizie e forse abbiamo condannato un innocente.

pilato
basso baritono

Innocens ego sum a sanguine justì hujus. Sono innocente del sangue di questo giusto

2ª stazione Gesù è caricato della croce

Essi allora presero Gesù ed egli portando la croce si avviò verso il luogo del cranio, detto in ebraico Golgota (Gv 19,17)

Il canto si dedica a salutare la croce. Anche noi non potremo durante tutto il rito della Via crucis non posare gli occhi sulla croce: essa segna il cammino e poi come non osservare la grande croce del trecento che sta in alto sopra il percorso stesso della presente celebrazione? E cosa vuol dire per noi salutare la croce? E' un gesto di riconoscenza e comporta affetto: la croce è un simbolo molto carico, ricorda l'essenziale della nostra fede, addirittura dice simbolicamente anche a chi non è credente la nota che di più caratterizza la civiltà a cui apparteniamo. Ritorniamo alla croce di Gesù: ci dice con quale spirito Gesù ha vissuto la condanna ingiusta, la sofferenza che l'ha accompagnata, soprattutto quella interiore, e la morte. 'Lo crocefissero', dicono gli evangelisti: è diventato una cosa sola con la croce. Ave crux! la croce salutata così, è speranza, è anche salvezza; non possiamo non vederla prima scura, buia, dura, senza finezza, anche pesante, ma dopo non potremo non vederla luminosa e piena di gemme!

crìsto
baritono

Ave crux. Ave, o croce.

VIA CRUCIS

3ª stazione Gesù cade la prima volta

Il canto si ferma a contemplare il fatto, Gesù che cade; poi lo guarda con gli occhi addolorati e velati di lacrime di Maria. Non ci sono parole per raccontare il dolore di questa madre; ci è chiesto di ascoltare canto e musica; il valore dell'arte è forse anche questo risvegliare in noi gli stessi sentimenti che hanno ispirato il compositore; è partecipazione dunque ad una interpretazione di quel dolore, e in noi può diventare preghiera. Quale preghiera? Nessuna si impone. Questa caduta di Gesù vista con gli occhi della sua madre ci invita a saper vedere il dolore umano con gli occhi di un'altra persona. Voglio ricordare uno dei dolori più grandi che mi è dato di condividere come Vescovo: quello delle mamme e dei papà che hanno perduto un figlio, soprattutto se morto giovane e in modo tragico o violento.

coro maschile

Jesus cadit. Gesù cade.

tre voci femminili

Stabat mater dolorosa Juxta crucem lacrymosa dum pendeat Filius La madre addolorata stava in lacrime presso la croce mentre il Figlio da essa pendeva.

4ª stazione Gesù incontra sua madre

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2,34-35.51b)

Questo incontro lo ha voluto la pietà popolare, e noi lo contempliamo pensando alle 'cose' che la madre sua, Maria, portava nel cuore in quel momento; la sua meditazione le rendeva possibile comprendere lo squallore della nostra umanità, senza che venisse meno il suo amore per noi. Chiediamole il coraggio di guardare negli occhi ogni persona sofferente che ci sarà dato di incontrare.

meditazione musicale

pianoforte | organo

5ª stazione Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alesando e Rufo, a portare la croce (Mc 15,21)

Una persona onesta, una che non c'entra e capita per caso, uno che lavora e che ha famiglia, Simone intercetta una stranissima fila di persone sulle quali dominano dei soldati; ed è costretto da questi a fare ... un'opera buona, sollevare Gesù schiacciato, a motivo delle ferite e delle percosse, sotto il peso della croce. Ci sono solidarietà imposte dalla vita che poi vengono amate come

VI

se si fossero scelte, ma non sempre è così. Ci sono delle persone che meritano la nostra comprensione, vicinanza attiva e poi anche amore, assomigliano a Simone. Sono genitori di figli diversamente abili, congiunti di ammalati mentali, parenti di anziani inabili. E' la vita che talora crea per loro l'occasione di portare il peso di altri, sono spesso obbligati a essere ... buoni e lo diventano, ma non avviene sempre. Se per caso ci toccherà di avvicinare dei Simone di Cirene, aiutiamoli anche o soprattutto quando non riescono a prenderla bene quella croce e a sorridere.

meditazione musicale

pianoforte | organo

6ª stazione La Veronica asciuga il volto di Gesù

Il canto, come vediamo dalla traduzione che vi offro, è incentrato sul capo di Gesù; esso sta per la persona tutta intera, perché di essa il capo dice la dignità. Dignità di Gesù offesa dalla derisione, dallo scherno e dall'insulto, Lui già adorno del più grande onore e ornamento! La flagellazione e l'incoronazione di spine che i

vangeli documentano, ma che noi non contempliamo in questa via crucis, si offrono ora alla nostra vista nell'incontro di Gesù con la Veronica; rendiamo omaggio a questa devozione della pietà popolare e impariamo da essa a cogliere la dignità di ogni persona tanto più grande quanto più è sfigurata dall'età, dalla sofferenza, dalla malattia e dal dolore anche solo interiore. Non ci sono casi di fronte ai quali ci possiamo esonerare dal rispetto o insinuare giudizi: non, ad esempio, di alcoolismo o AIDS. Nel piano di Dio non ci sono disgrazie né disgraziati, ma tutto è grazia perché può essere fatto nuovo dall'amore. Il canto nella parte finale chiede quella forma semplice di rispetto che è il saluto. Non siamo avari di saluti e salutiamo ... per primi!

CORO

O Haupt voll Blut und Wunden, voll Schmerz und voller Hohn! O Haupt zum Spott gebunden mit einer Dornenkron!

O Haupt sonst schön gezieret mit höchster Ehr und Zier, jetzt aber höchst beschimpfet gegrüßet seist du mir!

7ª stazione Gesù cade la seconda volta

Gesù cade! E il canto nuovamente ci invita a entrate nel dolore della Vergine Maria sua madre. Ciascuno di noi può, se crede, tentare di esplorare questo mistero di sofferenza come vissuto da Maria: essa si presenta per molti aspetti come una donna del tutto unica. Credo che non sia difficile scoprire invece quanto il suo dolore assomigli al nostro: anch'essa, almeno lo penso io, si è posta la domanda: perché la morte? E ancora, perché la morte di una persona buona, così buona? Perché la morte di una persona così buona e così giovane? Non ci è difficile lasciarci affascinare da una figura come quella di Gesù, ma la sua morte innocente, ingiusta e avvenuta in questa modalità, in croce, non è così facile da spiegare né a se stessi né agli altri. Eppure il portamento forte e dignitoso della madre Maria di fronte al figlio Gesù che cade per la seconda volta, lo stesso che Ella ha per lui quando sta in croce, ci potrebbe aiutare a comprendere che non si tratta di castighi divini e di punizioni, ma soltanto di amore: solo così, per questa via di croce e di morte, il Salvatore può dimostrare quanto sia grande l'amore di Dio per noi. E' soltanto un modo per dire amore.

coro maschile

Jesus cadit. Gesù cade.

tre voci femminili

Stabat mater dolorosa Juxta crucem lacrymosa dum pendeat Filius

La madre addolorata stava in lacrime presso la croce mentre il Figlio da essa pendeva.

8ª stazione Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù voltatosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?” (Lc 23,27-28. 31)